



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 31 Euro 0,80 Domenica 19 settembre 2010
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Se la Posta smette di fare la posta

Nel silenzio generale e nell'indifferenza della politica un altro colpo viene inferto ad un servizio di capillare importanza per la collettività nazionale. Si tratta del servizio postale. Lazienda Poste Italiane S.p.A. ha infatti stipulato un accordo con i sindacati nel quale si prevede che a partire dal maggio 2011 non sarà più distribuita la posta in giorno di sabato. Dopo il costante smantellamento delle ferrovie italiane, ormai ridotte in uno squallido degrado, per concentrarsi solo sui treni ad alta velocità e sulle tratte più remunerative, l'effetto della privatizzazione investe anche l'ormai glorioso servizio postale italiano. Scorrendo infatti i quattro volumi del Carteggio della fitta corrispondenza intercorsa tra Mario e Luigi Sturzo, quando quest'ultimo era esule prima in Francia e poi a Londra, guardando le date delle lettere si evince come la corrispondenza da Piazza Armerina a Londra impiegasse quattro giorni per arrivare. Una roba da non crederci al pensare che siamo negli anni dal 1924 al 1940! Eppure questi erano gli standard raggiunti allora dal servizio postale. Oggi le cose sono cambiate, ma in peggio; le poste ormai guardano verso tutt'altra direzione. Nonostante il denaro ricevuto dallo stato per il servizio vitale di distribuzione della posta, tale settore è in continua involuzione e si avvia forse ad essere abbandonato ai privati, a favore dei servizi bancari e alle assicurazioni che sono sicuramente settori molto più remunerativi. Alla fine chi ci perde sono ovviamente e come sempre i cittadini che dovranno pagare di più per un servizio che sarà sempre meno efficiente. Già se ne vedono gli effetti nelle filiali delle poste nei nostri piccoli centri: scarsità di personale, lunghe file agli sportelli, disservizi e insufficiente organizzazione. Con l'introduzione della posta prioritaria per un po' le cose avevano funzionato, riducendo i tempi di consegna. Poi lentamente tutto era tornato come prima e ci siamo accorti che l'operazione "posta prioritaria" era soltanto un escamotage per camuffare l'aumento del francobollo. Certo il settore è in declino e non c'è più tutta la gran mole di posta da smaltire per lo sviluppo della corrispondenza elettronica. Tuttavia ci sono dei servizi di base da assicurare e che non potranno essere eliminati. Pensiamo alla distribuzione dei giornali, specialmente i quotidiani. All'abbonato credo non farà piacere leggere il lunedì il suo giornale uscito il sabato precedente. In tal modo non si sentirà stimolato a sottoscrivere un abbonamento. Così anche per il nostro settimanale. A cosa varrà fare i salti mortali per consegnare il giornale alle poste entro le ore 10 del venerdì per ipotizzare di vederlo recapitato, quando va bene il lunedì, ma quasi certamente il martedì o il mercoledì? E tutto questo nonostante che le tariffe di spedizione dall'aprile scorso siano quasi triplicate, costringendo a grandi sacrifici economici molte piccole testate che saranno costrette ad affidarsi ad un corriere privato. Se le poste non vogliono fare ciò per cui sono state create, cioè le poste, scelgano di fare un altro mestiere! Ma si sa, oggi prima vengono i soldi e poi tutto il resto.

Giuseppe Rabita

GELA

Dodici giorni senz'acqua. Il sindaco: "individuare le cause"

di Liliana Blanco

3

ENNA

Non ci sono fondi. Soppressa l'ora di religione

di Mariangela Vacanti

5

SETTIMANE SOCIALI



Il contributo del Movimento per il volontariato al convegno di Reggio Calabria

redazione

6

Indietro tutta!!! L'anno della riforma scolastica

Ad inizio del nuovo anno negli anni precedenti con una certa diplomazia, scrivevamo: "Avanti, adagio, quasi indietro" mettendo al primo posto la dimensione di andare avanti e di iniziare un nuovo cammino. Quest'anno l'aria che si respira nella scuola è un po' tetra e cupa, gli entusiasmi sono smorzati da una progettualità mortificata dalle pesanti constatazioni e proteste per la limitazione dei posti di lavoro, a causa della riduzione delle cattedre e delle ore di insegnamento. La riforma tanto attesa e tanto annunciata comincia a muovere i primi passi, in modo alquanto incerto e con scarsi sostegni e limitati stimoli.

Eppure questo che inizia sarà un anno importante nella storia della scuola italiana. Il modello di scuola, pensato da Giovanni Gentile che ha formato intere generazioni di cittadini italiani, oggi volta pagina ed il nuovo impianto della scuola secondaria di secondo grado con i sei licei ed il percorso di formazione nei due

istituti tecnici del settore economico e nei nove del settore tecnologico delinea il nuovo volto della nuova scuola e le prospettive di un nuovo cammino. È stata una riforma tanto attesa, tanto discussa e progettata. Ricordo in particolare il modello dei licei a "canne d'organo" quasi metafora di un concerto di cultura e di formazione. Quanti dibattiti, progetti, corsi di formazione, convegni, congressi; quante sperimentazioni, non sempre lette e verificate, quante "prove tecniche" pensate bene e gestite male, perché non da tutti condivise e applicate in maniera parziale e riduttiva. Adesso la riforma c'è, per molti operatori scolastici è come un colpo di marcia indietro e con forte velocità, ma tutto ciò dovrà servire a cambiare direzione e riprendere il cammino.



Ai numeri dei tagli e delle riduzioni di cattedre di ore di insegnamento, secondo l'impianto dei nuovi licei, motivo di lamentele e di contestazione di piazza, di reale disagio per tanti giovani

docenti che hanno investito nel lavoro a scuola il loro futuro, corrispondono altrettante classifiche e tabelle numeriche di studenti evasori dell'obbligo scolastico, di

continua in ultima pagina

◆ POLITICA IN PROVINCIA DI ENNA Il balletto degli schieramenti

di Giacomo Lisacchi



Grandi manovre nella politica ennese sia a destra che a sinistra. Sul centrodestra pesa lo strappo di Fini. Ma sia alla Provincia che al Comune il gruppo era già diviso di suo tra favorevoli e contrari alle due Amministrazioni Monaco e Garofalo, facendo parte sia della maggioranza che dell'opposizione. Ma le acque sono agitate anche nel Partito Democratico con la spaccatura tra bersaniani e franceschiniani. Questi ultimi contestano i modi con cui è stato condotto il tesseramento, accusando i fedelissimi di Crisafulli di averlo "gonfiato" a loro vantaggio, sconvolgendo gli equilibri interni. Intanto pare che lo stesso Crisafulli miri a far cadere l'amministrazione Monaco per puntare alla sua poltrona in Provincia.

a pagina 2

◆ RAFFINERIA DI GELA Critiche al Piano Industriale

di Liliana Blanco



Niente di nuovo per quanto riguarda il tanto decantato piano industriale 2010-2013 dell'Eni riguardo la Raffineria di Gela. Sindacati e ambienti lavorativi della città criticano l'impostazione e soprattutto i 400 esuberanti di lavoratori che in questo momento di crisi la città non può sopportare. Dal canto suo i dirigenti della Raffineria confrontano i dati di produzione del petrolchimico gelese con quelli di Milazzo ed Augusta che, al pari di quantità di produzione, registrano una forza lavoro di 500 unità rispetto ai 1.500 di Gela, aggravato da un assenteismo stimato al 10% dalla stessa dirigenza. Sulla questione intervengono i rappresentanti sindacali e il deputato del PD all'Ars, il gelese Miguel Donegani.

a pagina 8

Consegnato da Nigrelli a Jerzey Buzek il Premio 'Chinnici'



Martedì scorso il Presidente del Parlamento Europeo, il polacco Jerzey Buzek, ha incontrato nei suoi uffici di Bruxelles l'Amministrazione comunale di Piazza Armerina per ricevere il premio Rocco Chinnici assegnatogli nel maggio scorso.

La delegazione era composta dal sindaco Fausto Nigrelli e dall'assessore alle Politiche sociali Lina Grillo che è anche vice dirigente della III circolo Didattico "Rocco

Bruxelles - La cerimonia di consegna del premio al presidente Buzek

Chinnici" organizzatore da oltre vent'anni del Premio. Erano presenti anche il Prefetto di Enna Giuliana Perrotta e l'assessore regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica Caterina Chinnici, figlia del magistrato ucciso dalla mafia nel 1983. Ad accompagnare la delegazione istituzionale siciliana l'eurodeputato del PD Rosario Crocetta che, come componente della commissione che ogni due anni assegna il premio, ne aveva proposto l'assegnazione al presidente Buzek.

Il presidente Buzek già dello scorso anno

ha dichiarato la propria disponibilità a costituire una speciale commissione antimafia in Parlamento Europeo e negli ultimi giorni è intervenuto in ricordo del sindaco Angelo Vassallo. Per questo suo costante impegno è stato insignito del premio che da oltre venti anni attribuisce il riconoscimento a chi si distingue nella lotta alla mafia e nella costruzione di una cultura della legalità, come aveva voluto il suo fondatore Salvatore Roccaverde del quale ricorre un anno dalla morte il 15 settembre.

ENNA Le divisioni interessano destra e sinistra in un gioco di potere dimentico del bene comune

La politica in stato di “agitazione”

Gli scenari della politica nazionale mettono anche ad Enna un grande punto interrogativo sul futuro del “Popolo della Libertà”. Dalla capitale alla Sicilia ci si interroga su quali conseguenze potrebbe avere il divorzio consumatosi tra Berlusconi e Fini. E così a Enna, dove il partito è retto da diverse componenti, da sempre in contrapposizione tra loro, che fanno capo all'on. Grimaldi (miccicheiano), all'on. Edoardo Leanza (alfaniano) e agli ex Aennini, saranno le prossime settimane a svelare le mosse e dire cosa intendono fare gli attuali gruppi che a suo tempo hanno costituito in provincia il partito e che quindi sin qui lo hanno caratterizzato contemporaneamente come partito di maggioranza e opposizione all'Amministrazione provinciale Monaco e da alcuni mesi anche al Comune capoluogo, dove i consiglieri comunali del centrodestra si sono divisi in chi appoggia l'Amministrazione Garofalo (grimaldiani) e chi invece è all'opposizione (lealisti).

A manifestare, al momento, tra gli ex aennini ufficialmente le loro intenzioni sono il presidente della provincia Monaco, che entra a far parte della componente di Gianfranco Fini, “Futuro e libertà per l'Italia”, mentre il presidente del Consiglio provinciale, Massimo Greco, e il neo consigliere provinciale



La Porta rimangono nel PdL. “Rimango nel PdL – ci ha dichiarato il presidente Greco – anche se non sono un berlusconiano; intendo portare avanti la mia battaglia politica dall'interno del partito”. A rimanere attendisti sono invece in molti, tra i quali l'ex presidente provinciale di An Dante Ferrari, perché è chiaro che molto dipenderà anche della situazione politica nazionale e regionale che si determinerà nei prossimi mesi se non addirittura nelle prossime settimane.

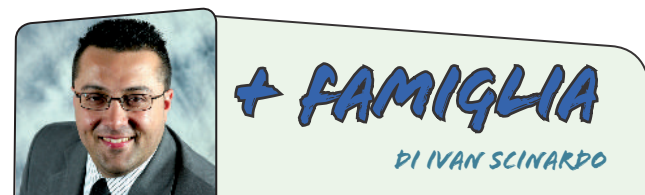
Intanto, alla Provincia, dopo il rimpasto alla vigilia di ferragosto con cui il presidente Monaco ha nominato una nuova compagine di soli tecnici, ha sollevato un vespaio di critiche, non solo da parte del PdL lealista vicino all'on. Leanza, ma anche da parte dell'Udc che voleva salvare ad ogni costo la poltrona della vice presidente Luisa Lantieri, “pupilla” dell'ex governatore Cuffaro. Nonostante le pressioni dei massimi vertici regionali del partito di Casini, Monaco è stato irremovibile: “La Lantieri in questi due anni mi ha creato solo problemi e per questo se

ne deve andare”. Dunque, niente maggioranza in Consiglio provinciale per Monaco, ma stranamente la forza della sua Amministrazione sta proprio nella sua estrema debolezza. “Chi oserà bocciare – chiosa il presidente del consiglio Greco – i provvedimenti che di volta in volta la giunta presenterà”? Infatti, al di là delle critiche che gli piovono da parte di molti consiglieri provinciali, nessuno ha voglia di metterlo in difficoltà perché con il pericolo che si potesse ritornare alle urne per molti “alza mani” sarebbe un vero e proprio salto nel buio.

Acque agitate anche nel Partito Democratico. Dopo la spaccatura consumatasi tra bersaniani e franceschiniani, per il tradimento dei primi che non hanno rispettato gli accordi preelettorali stipulati con i cugini dell'ex Margherita, anche il neo sindaco Paolo Garofalo si trova a fare i conti con la precarietà. “Una precarietà difficile da poter superare – dice l'ex sindaco Agnello – perché c'è una parte del partito che, forte del numero delle tessere, mostra grande arroganza e prevaricazione nei confronti delle altre componenti”. Una ricucitura, dunque, al momento impossibile. Non solo. Il congresso provinciale che si celebrerà a ottobre rischia di acuire ancora di più le lacerazioni interne tra le due anime del Pd. I franceschiniani

minacciano di boicottarlo in quanto contestano sia il modo con cui sono stati calendarizzati i congressi di circolo e quello provinciale sia il tesseramento. Tesseramento che gli ex della Margherita ritengono sia stato gonfiato dai crisafulliani come “a Barrafranca o Pietraperzia, in cui vivono soprattutto molti anziani, e dove l'ultimo giorno prima della scadenza dei termini sono saltati fuori dal nulla 100 tesserati online e tutti stranamente facenti capo ad una unica area interna, quella crisafulliana...”. Essendo del resto determinante il voto degli iscritti con l'attuale conta dei tesserati, la segreteria provinciale del Pd andrebbe nelle mani dell'area crisafulliana in cui in pole position vi è Mario Alloro, che, stando a delle voci, dovrebbe scendere in pista anche per la corsa all'Ars. Intanto, per fare quadrare il suo personale cerchio, pare che il senatore Crisafulli abbia rivolto le sue mire verso la Provincia. Se ci riesce vuole fare sfiduciare Monaco con l'intento di prenderne il posto. Dopo la fallita candidatura a sindaco di Enna, e sapendo che non sarà più candidato per un seggio a Roma, per rimanere a galla non gli resta che puntare sulla poltrona dell'Ente provincia. Ma non come candidato unitario del Partito democratico, cosa del resto impossibile, ma come candidato di rottura appoggiato dall'area maggioritaria del Pd che fa capo a lui, dalla componente grimaldiana del PdL e dall'Udc cuffariana, con le quali da anni, in modo trasversale, vanno d'amore e d'accordo.

Giacomo Lisacchi



SCUOLA MIA

Dopo la famiglia, la scuola è la prima centrale educativa, di socializzazione e di aggregazione. Dovrebbe essere obiettivo prioritario, da parte di chi governa, poterla migliorare sempre più, valorizzando la funzione sociale ed educativa degli insegnanti, ma anche aiutando gli studenti a rispettarla come istituzione e come bene pubblico. Certo l'anno scolastico non parte alla grande tra scioperi dei precari e caro scuola che rischia di mettere in ginocchio economicamente molte famiglie. La domanda più frequente che un genitore, soprattutto la mamma, rivolge al proprio figlio al ritorno della scuola è: “com'è andata?”. Spesso la risposta non è sempre lineare, a volte contraddittoria, lo studente farfuglia e alla fine riesce magari a far passare qualche bugia. Ma da oggi si prevedono tempi duri per gli studenti più indisciplinati; tra le novità più interessanti c'è il progetto “Scuola Mia”, voluto dal ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta e dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini. Accedendo al sito web (www.scuolamia.pubblica.istruzione.it) i genitori possono entrare in contatto con la scuola dei loro figli e ottenere importanti servizi digitali: avviso ai genitori sulle assenze e sui ritardi degli alunni (sia giornaliere, via sms, sia periodiche); visualizzazione della pagella in formato digitale; prenotazione colloqui con i docenti; comunicazioni relative alla vita scolastica degli studenti e ai risultati degli apprendimenti. Basterà dunque un clic per avere tutte le informazioni sull'andamento scolastico. Per il momento ci sono tremila istituti pilota in Italia ma presto questa operazione potrebbe estendersi a macchia d'olio se scuola e famiglia procederanno insieme e produrranno risultati positivi e concreti. Un servizio dunque che consente alle famiglie di verificare in modo costante il livello di impegno e i risultati raggiunti dai propri figli. Azzeccato lo slogan: «La scuola arriva a casa tua». E non solo a casa. I voti e il numero delle assenze potrà essere monitorato anche dal pc dell'ufficio, senza scampo per gli studenti più furbetti. «Nel corso del prossimo anno scolastico - puntualizza una nota del ministero - il portale sarà arricchito di nuovi servizi, quali, ad esempio, la possibilità di iscrizione online degli studenti e il pagamento online di tasse e contributi scolastici. Inoltre, attraverso il portale Scuola Mia sarà assegnata a ogni istituzione scolastica statale una casella di posta elettronica certificata istituzionale e la firma digitale a tutti i dirigenti scolastici». Nel precedente articolo ci eravamo occupati dello “sballo” e di come spesso i genitori non conoscano la vita notturna e a volte anche “diurna” dei loro figli. Ignorano le amicizie, le tendenze sbagliate e magari si scandalizzano quando vedono in tv servizi sui giovanissimi che fanno uso di droghe e alcool, pensando magari di essere immuni. La scuola dunque fa la sua parte per coinvolgere ulteriormente i genitori che spesso inconsapevolmente non sanno a chi scaricare questo peso chiamato “figli”, perché presi dal quotidiano che tutto divora e inghiotte!

info@scinaro.it

LUCCA Premiato il soggetto scritto dall'autore luccese Giuseppe Sanalidro

Prende vita il cortometraggio

Lo scorso sabato 11 settembre presso la “Torre delle Ore” e nel centro storico di Lucca è stato girato il cortometraggio “La scatola di cartone” dell'autore luccese Giuseppe Sanalidro. Il soggetto è stato premiato dalla giuria del premio letterario “Racconti nella Rete” 2010, nella sezione “Racconti per Corti”. La regia del corto è di Giuseppe Ferlito con il contributo degli attori della Scuola di “Cinema Immagina” di Firenze e la collaborazione del sito “MYmovies”.



La presentazione ufficiale del cortometraggio si svolgerà, in anteprima, sabato 16 ottobre alle ore 18 presso il Palazzo Ducale di Lucca nell'ambito della XVI edizione di LuccAutori - Premio Racconti nella Rete. Alla serata saranno presenti ospiti di prestigio e gli scrittori emergenti vincitori del concorso tra cui figurerà anche il giovane Giuseppe Sanalidro, già vincitore e finalista in diversi premi letterari.

Alle riprese ha assistito anche il giovane autore luccese che

dichiara: “L'esperienza è andata oltre ogni aspettativa, sorprendente soprattutto la generosità di attori e dei registi. Sono tornato molto felice, ma soprattutto carico per il futuro da afferrare”. Sanalidro, che è anche pianista ed apprezzato insegnante di pianoforte, è già al lavoro per la realizzazione di un tema musicale che potrà accompagnare le scene del corto.

L'intera manifestazione, diretta da Demetrio Brandi, si svolgerà a villa Bottini e palazzo Ducale dal 14 al 17 ottobre. La rassegna, patrocinata dalla Provincia, Comune, APT, Regione e dalla Fondazione Tobino, prevede anche una mostra dell'umorista e disegnatore Lido Contemori - dal titolo “Scrittori a colori” - allestita dal 10 ottobre all'hotel

“Universo” di Lucca.

Per il giovane autore luccese è un'importante conferma del valore dei suoi scritti, Sanalidro è già presente in diverse antologie, riviste di settore, quotidiani on-line e siti web con liriche e racconti. La silloge “Essenziali essenze” è il suo ultimo lavoro letterario (Centro Studi Tindari Patti - 2010) che sta riscuotendo ampi consensi.

Angelo Franzone

Valguarnera, proposta del banco alimentare bocciata in consiglio comunale

Suggerita dal Banco alimentare, una proposta a sostegno delle famiglie dal reddito minimo o per i disoccupati è stata presentata inizio agosto in consiglio comunale. Tra i promotori il capogruppo dell'Mpa Enrico Scozzarella: “Il banco alimentare – ha dichiarato – non è sicuramente, come può intendere il senso comune, un banco caritas ma è per lo più un sostegno alle famiglie meno abbienti”.

Con questa proposta si voleva, attraverso un buono spesa di cento euro, spendibile nel circuito dei supermercati locali, alleviare

il disagio delle famiglie. Purtroppo la proposta è stata bocciata. Inoltre è stata rimandata l'intera questione alla commissione consiliare che in realtà non è ancora stata convocata. “Chiedo – prosegue Scozzarella – l'assistenza alle fasce deboli della società poiché è un dovere dell'amministrazione, che la questione debba essere trattata con estrema urgenza e con la convocazione congiunta delle tre commissioni consiliari, di assistenza sociale e finanziaria”. “Il sistema di sopprimerlo al sostegno alle famiglie disagiate attraverso un

buono di spesa, funziona meglio del sistema precedente, in quanto negli anni passati le erogazioni dei sostegni economici venivano usati solo dal capofamiglia che ne era l'esclusivo beneficiario e spesso venivano spesi per l'acquisto di alcolici. Tale proposta appare mirata ma ancora necessita dello studio da parte dell'assistenza sociale nel monitorare lo stato economico delle famiglie e nell'accogliere le richieste di sostegno e soprattutto nell'erogazione dei benefici nella tutela delle famiglie e nell'assoluta discrezione”.

L'amministrazione ha comunque promosso il sostegno alle fasce più deboli attraverso altre misure di sussidio straordinarie, ossia la rotazione delle famiglie a reddito minimo attraverso il servizio civile. Ciò dovrebbe consentire un minimo di sostentamento, ma tali misure non sembrano sufficienti per affrontare e risolvere il problema della crisi in cui versano molte famiglie del paese di Valguarnera.

M. Luisa Spinello

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il sindaco vuole vederci chiaro sui guasti che hanno tenuto la città all'asciutto per dodici giorni

Fasulo: 'Fare chiarezza sull'acqua'

in Breve

Sulla questione acqua il sindaco di Gela vuole vederci chiaro. E nulla è chiaro in questo campo: dodici giorni di emergenza idrica hanno messo in ginocchio la città ma sono serviti all'amministrazione per prendere una decisione storica.

Il sindaco Angelo Fasulo ha annunciato che istituirà una commissione di esperti, formata da avvocati, ingegneri e tecnici del settore che dovrà individuare le cause dei continui black out idrici e indicare le soluzioni. Il primo cittadino e la sua giunta non vogliono pagare di persona il prezzo di una situazione atavica che non ha mai avuto colpevoli e che però si è riverberata sui cittadini che lo ritengono colpevole della mancanza d'acqua o che contestano l'ordinanza di potabilità dell'acqua firmata dal commissario straordinario su indicazione dell'Asp che ha eseguito le analisi; che Caltaqua fa pagare un prezzo sproporzio-

nato rispetto al servizio e di questi risponde sempre e comunque l'amministrazione; per non parlare del dissalatore che 'magicamente' si guasta sempre in occasione delle festività principali, non ultima quella della Patrona dell'8 settembre. Per dare un nome e cognome ai veri responsabili, ha deciso di istituire una commissione affinché il problema sia risolto una volta per tutte. Lo farà subito dopo l'approvazione del bilancio "perché - dice il sindaco Fasulo - non deve essere un organismo di natura politica, ma tecnica. Qui qualcuno sta barando e la colpa sembra ricadere sempre e solo sul Comune".

Il primo cittadino ha già chiesto insieme al presidente della Provincia, Pino Federico, una conferenza di servizi all'Arra. Dopo quasi tre mesi di sindacatura il problema dell'acqua è diventato uno scoglio da superare. "Ci sono 45 comuni in tutto il territorio che

soffrono per mancanza d'acqua. In alcuni casi si tratta di ritardi superiori ai 20 giorni. Noi, malgrado tutto, siamo riusciti a contenere le rotture della condotta con turni non superiori ai 3-4 giorni. Però questo rimbalzo di responsabilità, da Siciliacque a Caltaqua, da quest'ultima all'Ato idrico, deve finire. Ed allora bisogna porre un punto alla questione. Senza indugi". Certo è stato un periodo da dimenticare: di emergenza in emergenza. Il mese di settembre non ha portato nulla di buono sull'erogazione dell'acqua a Gela. Due fermi del quinto modulo bis del dissalatore consortile che era stato riparato e rimesso in marcia soltanto due giorni fa. Emergenze strane che insinuano il sospetto sui rapporti tra l'Eni e la città.

Che fine hanno fatto le scorte idriche delle dighe che qualche mese fa avevano lasciato uno spiraglio di speranza per la distribuzione alla popolazione?

Come spiegare il fatto che l'impianto di dissalazione formato da sei moduli, di cui tre particolarmente danneggiati servano i comuni del comprensorio ma lasciano a secco Gela? Sono questi i dubbi che la Commissione d'inchiesta dovrà sciogliere per chiarire a chi attribuire responsabilità. Di fatto si sa che le dighe sono asciutte. Qualche scorta è stata convogliata verso Gela dal Blufi di Caltanissetta ma anche questo per il momento è una speranza vana. Dopo 12 giorni si va verso la normalizzazione della distribuzione dell'acqua a Gela e in provincia di Caltanissetta. Una maxi crisi idrica che ha coinvolto diversi comuni del comprensorio lasciando a secco per 4-5 giorni quartieri e intere città. Una serie di guasti alle condotte principali, in particolare quello di San Leo, che ha lasciato a secco Caposoprano e le zone balneari.

Liliana Blanco

Borse di studio in liquidazione

Sono state messe in liquidazione alla Provincia di Caltanissetta le borse di studio relative agli Istituti d'istruzione secondaria superiore del territorio per l'anno scolastico 2008-2009 in favore dei beneficiari. Le somme possono essere riscosse presentandosi allo sportello di una qualsiasi agenzia del Banco di Sicilia - gruppo Unicredit. Prima di recarsi presso gli sportelli bancari, i soggetti interessati dovranno verificare l'elenco dei beneficiari presso gli uffici del 12° Settore Servizi sociali e culturali della Provincia Regionale, siti a Caltanissetta in Via De Nicola, o collegandosi al sito internet dell'amministrazione http://www.provincia.caltanissetta.it/sp/Pubblica_Istruzione/.

Il Gen. Capoluogo visita la Provincia



Il generale di corpo d'armata Saverio Capolupo, recentemente designato alla guida del Comando interregionale Italia-sud occidentale della

Guardia di Finanza ha visitato la sede della Provincia Regionale di Caltanissetta, martedì 14 settembre scorso. A ricevere l'alto ufficiale il presidente dell'amministrazione provinciale on. Giuseppe Federico (foto).

PIAZZA ARMERINA Dopo le proteste per i disagi causati dal limitato servizio

Due nuovi cardiologi al Chiello



Nel numero scorso avevamo pubblicato una lettera del sig. Zuccarello che segnalava i disagi subiti per l'assenza di cardiologi presso l'ospedale Chiello di Piazza Armerina. Questa settimana ci raggiunge un comunicato del Comune che annuncia l'arrivo di due cardiologi presso lo stesso ospedale. Infatti, secondo il comunicato, l'assessore regionale della sanità Russo avrebbe autorizzato il direttore generale dell'Asp di Enna Nicola Baldari ad assumere, in deroga a tutte le normative vigenti, due cardiologi da

destinare al Chiello.

Soddisfazione del sindaco di Piazza Armerina Carmelo Nigrelli: "Il Direttore generale ha mantenuto l'impegno che aveva assunto con la nostra Città diversi mesi or sono. Noi abbiamo sempre sostenuto che il servizio di cardiologia di Piazza andava mantenuto, ne andava riportato l'organico almeno al minimo indispensabile per mantenere la cosiddetta Unità operativa semplice anche se all'interno del reparto di Medicina. Ancora una volta mi sento di affermare che la col-

laborazione tra istituzione dà buoni frutti - continua il sindaco. Adesso toccherà a noi: avevamo promesso, d'accordo con il Consiglio, che appena si sarebbe costituita un'unità operativa completa il Comune avrebbe acquistato i lettini per la terapia semintensiva da collocare nell'ospedale. Nei prossimi giorni incontrerò il dott. Baldari per concordare l'avvio di questa seconda fase".

G. R.

Gela è impreparata ad affrontare un semplice acquazzone

Due ore di pioggia ed è un vero bollettino di guerra per i gelesi. Circa 50 millimetri d'acqua sono piovuti dal cielo e la città è andata in tilt. Il collettore fognario di via Venezia non ha retto ed i quartieri a nord della città sono annegati nel fango e tutto questo solo dopo un acquazzone! Uno solo. È accaduto ancora una volta perché la città non è preparata ad un evento meteorologico che rappresenta la normalità per tanti comuni al mondo. Perché nessuno ha mai pensato di realizzare una struttura in grado di convogliare grandi masse di acqua verso bacini più ampi. In mancanza di un sistema adeguato, l'acqua resta a terra ed il livello sale tanto da entrare nei negozi, nelle case, negli allevamenti. Richieste di intervento sono arrivate da ogni parte della città. Pochissimi dipendenti

dell'amministrazione comunale a lavoro, assistiti dal sindaco Fasulo che guardava incredulo l'evolversi degli eventi. In pochi minuti al lungomare Federico II, il manto stradale è "scoppiato" creando voragini dentro le quali sono finite diverse auto. Lo stesso è accaduto in via Butera, a Macchitella e all'ingresso di Marchitello. Perfino le ville di alcuni consiglieri comunali sono state invase da fiumi di acqua che hanno coperto le loro autovetture. Una cascata di fango è caduta dal costone del lungomare.

La statale 115 Gela - Vittoria è stata invasa da fango e detriti: i lavoratori della Ghelas hanno lavorato per ore per ripulire la sede statale. Un esercito di volontari della Pro Civis e di Giubbe d'Italia hanno aiutato gli automobilisti a contrastare la furia dell'acqua.

Ma il fenomeno più aberrante si è registrato in via XXIV maggio. Qui andava tutto bene fino a cinque anni fa: poi il progetto di riqualificazione della zona ha dato il colpo finale ai commercianti che gestiscono piccoli esercizi: da allora ogni qualvolta piove, acqua e fango invadono i negozi e le case. Dopo una verifica disposta dal Comune si è scoperto che il collettore era stato occluso da una colata di cemento. Una serie di sopralluoghi tecnici sulla via Istria che mostra segni evidenti di cedimento, è stata disposta dall'amministrazione dove si è creato un avvallamento.

Danni notevoli si sono registrati nelle campagne di Niscemi ed all'interno del centro abitato. Le coltivazioni agricole ed i carciofi sono rimasti sommersi dallo straripamento di torrenti e canali ed anche

lungo la piana di Gela; terreni di proprietà di agricoltori niscemesi, che temono che gli allagamenti possano compromettere le produzioni.

In viale Regione Siciliana, a causa dell'eccessivo ammasso delle acque piovane determinato dagli allacci abusivi nella rete fognaria degli scarichi delle acque reflue delle abitazioni, è andata in tilt la condotta delle acque nere. Sul posto sono intervenuti con l'impiego di mezzi di espurgo e di un escavatore gli operai di Caltaqua. I produttori hanno annunciato che presenteranno un esposto alla Questura ed al Corpo forestale di Caltanissetta, al sindaco



Giovanni Di Martino e per conoscenza alla Procura della Repubblica di Caltagirone per lo stato di inquinamento ambientale del torrente e del canalone della Sp 12 Passo Cerasaro.

L. B.

IN GIRO NEL WEB
I SITI CATTOLICI

<http://pimetriveneto.wordpress.com>

Il Pontificio istituto missioni estere (P.I.M.E.) è il primo istituto missionario nato in Italia. Il P.I.M.E. è un istituto internazionale di preti e missionari laici impegnati nella missione per portare il Vangelo a quanti non ancora conoscono Cristo. Secondo lo specifico carisma dell'istituto, i missionari del P.I.M.E. si dedicano all'opera dell'evangelizzazione in territori prevalentemente non-cristiani, con particolare attenzione alla formazione del clero locale e alla maturazione delle giovani chiese. Per volontà di papa Pio IX, il Pime ha custodito la peculiare caratteristica di dare a sacerdoti e laici la possibilità di «andare e lavorare in missione» senza divenire membri di una congregazio-

ne religiosa. In oltre 150 anni di esistenza, i suoi missionari hanno svolto il loro ministero nei paesi più disparati del globo. Oggi sono presenti in Algeria, Bangladesh, Brasile, Cambogia, Camerun, Cina, Costa d'Avorio, Filippine, Giappone, Guinea Bissau, India, Italia, Papua Nuova Guinea, Thailandia e Stati Uniti. I missionari del P.I.M.E. sono disponibili ad incontrare gli alunni delle scuole medie superiori per portare la loro esperienza missionaria e di vita con un preciso itinerario enunciato nell'apposita rubrica del sito dal titolo "Scuola". Mentre nella rubrica "Cammino Vocazionale" i missionari invitano il visitatore alla partecipazione ai loro incontri mensili per il discernimento vocazionale.

giovani.insieme@movimentomariano.org

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 15 settembre 2010 alle ore 16.30

Periodico associato
FIS USP

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

PIAZZA ARMERINA Azione Cattolica e Centro Studi "Bachelet" si preparano al convegno del 21

Compilare un'agenda di speranza



Il vescovo mons. Michele Pennisi, che è membro del Comitato scientifico della 46ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che si svolgerà dal 14 al 17 ottobre 2010 a Reggio Calabria, sul tema "Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro", ha convocato tutto il laicato cattolico della diocesi per un convegno

in preparazione all'evento. Il convegno diocesano per l'approfondimento, che ha come tema: "Sale e luce". L'impegno dei cattolici nella società del XXI secolo, si terrà presso l'Auditorium del Liceo Scientifico di Piazza Armerina martedì 21 settembre alle ore 16,30. A tal proposito il Centro Studi "V. Bachelet" e l'Azione Cattolica Diocesana, promotori dell'evento, in un comunicato ne hanno dato una chiave di lettura

"È ormai tradizione – si legge nella nota – che il Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali predisponga, alcuni mesi prima dell'evento, un documento preparatorio che, come dice il nome stesso, ha una funzione provvisoria ma importante, al fine di accompagnare l'ultima fase di preparazione della Settimana Sociale e di coinvolgere nella

riflessione non solo quanti prenderanno parte alla Settimana ma tutti coloro che sono interessati a seguirne gli sviluppi.

Questo documento è dunque il frutto di un anno ricco di incontri realizzati in molte diocesi, coinvolgendo associazioni ecclesiali e realtà del mondo sociale ed economico, insieme alle quali il Comitato ha compiuto un'opera di discernimento per giungere alla presente proposta di un'agenda di speranza per il futuro del Paese. Di qui – prosegue il comunicato – è nata l'idea di lavorare per proporre un'agenda di speranza, da compilare non a tavolino ma compiendo un'opera di riflessione che permetta di coinvolgere, da subito, molti di coloro che si stanno impegnando seriamente per il bene comune del Paese e per trovare le vie concrete per conseguirlo. L'agenda presenta dei problemi e non ha la pretesa di trovare tutte le soluzioni, soprattutto quelle politiche. Vorremmo invece, alla luce

della Dottrina sociale della Chiesa, incoraggiare e offrire un contributo perché "le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili".

Dunque l'invito ai cattolici, impegnati ora nel cammino di preparazione dell'evento, è quello di lavorare alla redazione del programma di discussione, basato su pochi e fondamentali punti, scelti grazie al contributo di tutti e non imposti dal vertice. In particolare, nei prossimi mesi il confronto a livello locale si articolerà su convegni preparatori e seminari di approfondimento.

Nella nostra diocesi il convegno per l'approfondimento e la riflessione vedrà insieme al vescovo mons. Pennisi ed al presidente diocesano dell'AC Guglielmo Borgia il prof. Franco Miano docente di Storia della Filosofia all'università di Torvergata e presidente nazionale dell'Azione Cattolica che presenterà il tema "Sale e luce".

G. R.

Riparte la stagione sportiva dell'Orizzonte - Gela



L'Associazione sportiva "Orizzonte" di Gela, con la partecipazione alla gara podistica che si è svolta a Gela in occasione delle feste patronali, ha aperto ufficialmente la stagione sportiva 2010/11.

Non poteva esserci migliore modo per iniziare le attività degli atleti Speciali dell'Orizzonte, di fronde ad un numeroso pubblico che ha apprezzato le abilità degli atleti che si sono cimentati per la prima volta sulla distanza dei cinquecento metri. Soddisfatto il presidente Natale Saluci: "Ringrazio gli organizzatori per l'opportunità che hanno voluto dare agli atleti dell'orizzonte Gela, dimostrando di condividere la filosofia di Special Olympics che ha come finalità l'integrazione sociale dei soggetti diversamente abili".

Questi gli atleti che hanno partecipato: Giuseppe Trubia, Pasquale Schembri, Francesco Nobile, Nuccio Samà, Franco, Mario e Ignazio Palmeri, Armando Sciascia, Mario Pizzardi, Simone Scognamiglio, Salvatore e Francesco Mammano, Danilo Tasca, Graziano Bennici e Giovanni Murvana.

PIAZZA ARMERINA È il superiore della nuova comunità religiosa presente in città

Don Mosè prete il 25 settembre



Sabato 25 settembre, alle ore 18, nella Cattedrale di Piazza Armerina, il vescovo mons. Michele Pennisi ordinerà un nuovo sacerdote. È fra Mosè Tshijanu Katambwe della Congregazione dei "Missionari del Figlio di Dio". Fra Mosè nato il 14 gennaio del 1975 a Musoshi (repubblica democratica del Congo) è il terzo di sette figli di una famiglia cristiana del Congo, professo da 10 anni nella Congregazione di origine africana, è giunto sei anni fa in Italia a Ragusa, dove è presente un'altra

comunità religiosa.

A Ragusa dove ha compiuto gli studi filosofici e teologici, è stato ordinato diacono dal vescovo mons. Paolo Urso, e dallo scorso 28 giugno si trova a Piazza Armerina dove è stata aperta proprio in quella data una comunità religiosa maschile presso i locali dell'ex convento annesso alla chiesa di S. Pietro.

Alla vigilia della sua ordinazione sacerdotale, fra Mosè sente "una profonda gioia e allo stesso tempo la necessità di rispondere - secondo il

carisma della sua Congregazione – alla volontà di Dio a servirlo, con umiltà". Infatti la Congregazione del Figlio di Dio, ha come motto ciò che dice la Lettera agli Ebrei "Ecco io vengo o Dio per fare la tua volontà" e i suoi membri sono dediti all'evangelizzazione nei settori più vari. Fra Mosè, che è il superiore della comunità presente a Piazza Armerina, attende anche la visita del suo Superiore Generale che dovrà nominare altri due frati

che insieme a lui vivranno nella comunità di San Pietro. Dopo l'ordinazione fra Mosè, insieme agli altri frati si occuperà della pastorale di supporto alla parrocchia S. Pietro, al vicariato di Piazza Armerina e di altre opere educative e caritative che il vescovo intenderà affidare alla Congregazione.

Carmelo Cosenza

PIAZZA ARMERINA Riaperte le iscrizioni per il nuovo anno

Riparte l'Istituto di teologia

Riaperte l'otto settembre le iscrizioni per il nuovo anno accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mario Sturzo" di Piazza Armerina. Ne dà comunicazione il direttore don Pasquale Bellanti. La segreteria è aperta il mercoledì e il venerdì dalle ore 16 alle 18 fino all'8 ottobre prossimo. Le lezioni avranno inizio il 13 ottobre e si svolgeranno nei giorni da mercoledì a sabato dalle 15,30 alle 19,30. L'Istituto è collegato alla Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo e conferisce, al termine del corso triennale, il titolo accademico di Laurea in Scienze Religiose. Il titolo è valido per

assumere l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole e fornisce una formazione teologica qualificata a coloro che vogliono impegnarsi nei vari servizi e ministeri ecclesiali (ministri istituiti, catechisti, animatori...).

L'Istituto, nato con la riforma degli studi a seguito dell'adesione al Congresso di Bologna, quest'anno taglia il giovane traguardo del terzo anno di vita ed è stato frequentato fino ad oggi da circa 40 iscritti non solo della diocesi di Piazza Armerina, ma anche dalle diocesi vicine.

G. R.



Mazzarino, festa fino al 3 ottobre

Continuano i festeggiamenti della Patrona di Mazzarino, la Madonna del "Mazzaro". Domenica 19, nel giorno della festa, nella mattinata, in basilica, il solenne pontificale è presieduto dal vescovo mons. Michele Pennisi. In serata si svolge la tradizionale processione solenne con la statua della Madonna, portata a spalla dalla Confraternita "Figli di Maria SS. del Mazzaro".

Lunedì 20 settembre avrà luogo il "guinness world records (Londra) della "cubaita" ovvero del torrione più lungo del mondo, che dalla basilica sino alla piazza del munici-

pio si estende per 600 metri circa.

A seguire si prevede la quarta edizione del premio "Mazzarinese nel mondo" che quest'anno viene consegnato al noto scrittore mazzarinese Enzo Russo. Quindi ancora spettacoli ed eventi vari come la sagra dei prodotti tipici locali prevista per lunedì 27 settembre e lo spettacolo di poesie dialettali mazzarinesi in programma il 29 settembre. I festeggiamenti proseguiranno sino alla prima domenica di ottobre con la festa della Madonna del Rosario protettrice dei pastori.

Paolo Bognanni

Don Di Noto: "Maggiore collaborazione tra istituzioni"

L'associazione Meter e le istituzioni locali insieme per avviare un percorso di crescita e prevenzione in favore dei bambini. Questo quanto riproposto il presidente dell'associazione, don Fortunato di Noto, all'amministrazione comunale di Gela.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, grazie al rapporto di collaborazione che potrebbe nascere con l'associazione Meter, nelle scuole dell'obbligo ed in quelle superiori potrebbero essere avviate iniziative per i minori. Secondo don Di Noto, la prevenzione e l'informazione sono necessarie per i bambini. Per evitare casi di abusi e maltrattamenti, occorre creare attività nei luoghi più frequentati dai minori.

I volontari ed esperti continuano ad essere a lavoro

in Diocesi

Divina Misericordia

Domenica 26 Settembre presso la parrocchia San Sebastiano di Gela si terrà un incontro di preghiera dedicato alla Divina Misericordia che darà inizio alle attività diocesane del Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia". L'incontro inizierà alle ore 15 con l'Adorazione Eucaristica nell'ora della Misericordia. Seguirà la catechesi dettata dalla sig. Anna Di Cesare responsabile nazionale M.A.O.T.P. di Caserta e da don Lino di Dio assistente diocesano del Movimento. Alle ore 19 presiederà la Celebrazione Eucaristica mons. Domenico Cancian, vescovo delegato C.E.I. per il culto della Divina Misericordia. Il Movimento approvato il 31 Aprile scorso dal Vescovo mons. Pennisi è presente in varie città della diocesi: Gela, Barrafranca, Enna, Riesi, Butera.

LUTTO

Giorno 8 settembre scorso dopo una grave malattia è deceduto il sig. Guido Greco, fratello di don Franco Greco. I funerali sono stati celebrati il 10 settembre a Lissone in provincia di Milano. Al confratello esprimiamo la nostra vicinanza, il conforto della fede e il suffragio per l'anima del defunto..

per far fronte alle esigenze e bisogni dei bambini. In città, nella Casa del volontariato in via Ossidiana da anni è aperto lo sportello Meter. Tre volte la settimana oltre al ricevimento, gli operatori forniscono consulenza e assistenza psicologia a coloro i quali hanno bisogno.

Il presidente don Fortunato di Noto auspica di potere instaurare un rapporto di collaborazione con la nuova amministrazione di Gela per arginare fenomeni criminali contro i bambini dando vita a iniziative concrete.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Tagliata l'ora di religione in due licei linguistici paritari provinciali. La Curia protesta

Senza soldi non c'è religione

Il liceo linguistico di Enna e quello di Agira rischiano di iniziare il nuovo anno scolastico senza neanche un insegnante di religione e di sostegno. Immediata la mobilitazione della Curia vescovile, dei presidi e della stessa Provincia, «colpita – come è stato dichiarato dal dirigente del settore Risorse umane – dai tagli imposti dalla manovra Tremonti».

La Curia di Piazza Armerina, da parte sua, ha già inviato una lettera alla presidenza della Provincia di Enna, che gestisce entrambi gli istituti, al relativo ufficio di Organizzazione e risorse umane, al Ministero della Pubblica Istruzione, alla dirigenza degli Uffici scolastici provinciale e regionale e all'ufficio del servizio nazionale per l'Insegnamento della religione cattolica della Conferenza Episcopale Italiana. «I licei linguistici, essendo istituti paritari, devono assicurare l'insegna-

mento della religione cattolica – ha dichiarato il vescovo Michele Pennisi – perché lo stabilisce la legge nell'articolo 121 del 1985, il Consiglio di Stato e diverse sentenze della Corte Costituzionale. Una sentenza del 1986 recita, in particolare, che «una scuola paritaria deve assicurare l'insegnamento di tutte le discipline. L'insegnamento della religione cattolica è disciplina curricolare, per cui il suo mancato insegnamento priverebbe la scuola della parificazione della stessa alla scuola statale».

Molto preoccupati sono anche i presidi del liceo «Abramo Lincoln» di Enna bassa e «Martin Luther King» di Agira e il dirigente dell'Ufficio risorse umane della provincia, Ignazio Merlisenna, che ha assicurato che «sono già stati sollecitati sia il dipartimento della Funzione pubblica che fa capo al ministro Renato Brunetta, che la Corte dei conti e lo stesso

ministero dell'Economia e delle Finanze».

La situazione che si profila fino a qualche giorno fa era anche più nera, visto che nei due istituti quest'anno non potranno essere assunti neanche supplenti: «Una norma del decreto Tremonti – spiega Merlisenna – vieta in modo assoluto l'assunzione di personale per gli enti che hanno una spesa di personale pari o maggiore al 40 per cento rispetto alla spesa corrente. Ciò significa che nei licei è impossibile attuare contratti di qualsiasi tipo, si tratterebbe di assunzioni illegittime».

Per non lasciare scoperte discipline fondamentali come quelle letterarie e scientifiche, dirigenti e presidi hanno chiesto ai docenti già di ruolo di coprire gli insegnamenti scoperti, lavorando fino a 24 ore alla settimana: «Con grande senso di responsabilità – spiega ancora Merlisenna – alcuni

insegnanti di Enna presteranno servizio ad Agira e viceversa, attingendo dalle proprie ore aggiuntive e coprendo quasi tutti gli insegnamenti». Diverso è il caso dei docenti non di ruolo. Le proposte di nomina di quelli di religione vengono segnalate di anno in anno dalla Curia, mentre per gli insegnanti di sostegno (già richiesti sia a Enna che ad Agira) si ricorre alle graduatorie specifiche. «Quest'anno non sarà così – conclude Merlisenna – e purtroppo questa situazione, oltre a mettere a repentaglio il ruolo paritario dei due istituti, come giustamente dice il vescovo, non consente a noi dell'ente Provincia di assicurare il regolare funzionamento di entrambe le scuole. Speriamo vivamente che ci venga concessa una deroga dal ministero».

Mariangela Vacanti

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Sport e chiesa: un patto per i ragazzi!

In questi giorni mi sono ritrovato a condividere briefings di preparazione per la nuova stagione sportiva, in modo particolare con l'A.S.D. «Macchitella calcio», nuova e d'emergente realtà calcistica nel già vasto panorama gelese, città definita capitale dello sport. Mi piace menzionare particolarmente in questa rubrica il basket Gela che è a ben dire una realtà sportiva che ha generato un significativo progetto di aggregazione e formazione del mondo giovanile gelese. Insieme con il Movimento giovanile a Macchitella, la società cestistica ha inteso promuovere un progetto dalla duplice valenza sportivo-tecnica e aggregativo-valoriale. L'attività sportiva è per i ragazzi in fase di crescita, un elemento basilare per lo sviluppo armonico della persona: come il bambino ha bisogno di giocare, di muoversi spensierato, interagendo con gli altri ed esplorando lo spazio, così il giovane necessita di un'attività fisica che non solo rafforzi le ossa e tonifichi i muscoli, ma che diventi occasione di interazione e cooperazione con altri giovani, in un percorso di autodefinizione della persona, delle sue capacità e dei suoi limiti. Proprio per questo motivo, i professionisti del Basket Gela e l'associazione M.G.M. (Movimento Giovanile Macchitella) non possono restare insensibili di fronte ai grandi cambiamenti che interessano il mondo dello sport oggi. La conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura riunita a Parigi il 21 novembre 1978, proclamando la «Carta Internazionale per l'educazione fisica e lo sport», aveva riconosciuto in campo internazionale i meriti formativi dell'animazione sportiva, sottolineando i ruoli delle istituzioni e delle associazioni. Il 2009 è stato indicato come «Anno Europeo dell'Educazione e della creatività». Proprio in questo anno, dietro la spinta propulsiva di questa intesa Basket Gela, Macchitella Calcio, Parrocchia e quartiere Macchitella, si è avviato un tavolo di lavoro tra le realtà sportive e l'istituzione, che ha portato alla grande realtà del Palazzetto dello sport, ovvero il Palacossiga. La scelta di uno sport specifico è per se stessa già significativa, implicando per il ragazzo l'accettazione di tutte le dinamiche che regolano la vita di un gruppo. Si tratta cioè di accompagnare i ragazzi nel loro sviluppo fisico e psichico proponendo un'attività in cui sia bandita non solo la slealtà o la violenza, ma in cui soprattutto sia percepibile una profonda attenzione verso i loro problemi adolescenziali. D'altro canto, in quanto attività educativa e di crescita, un suo obiettivo non può non essere quello di portare i giovani stessi – prima aggregati – a diventare essi i nuovi promotori-animatori nei confronti dei più piccoli, in una scala di responsabilità e di compiti che sia graduata sull'età e sulle capacità di ciascuno.

AIDONE Cerimonia per ricordare il gesto generoso del giovane seminarista aidonese Malaponti

Intitolato a Nuccio il campo sportivo

Martedì 14 settembre scorso, festa dell'Esaltazione della Santa Croce, la comunità ecclesiale aidonese, si è riunita nella chiesa di sant'Anna per una Celebrazione Eucaristica. Infatti in quella chiesa si venera un artistico crocifisso ligneo, scolpito da fra' Umile da Petralia, dalla sovrumana bellezza e dalla possente drammaticità. Alla Celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, con il clero locale, hanno preso parte le diverse realtà ecclesiali, le autorità cittadine e i membri della confraternita del Ss. Crocifisso ai quali il vescovo al termine della celebrazione ha benedetto il nuovo stendardo.

La festa dell'Esaltazione della Santa Croce è stata anche l'occasione dell'intitolazione del campo sportivo cittadino al seminarista Sebastiano Nuccio Malaponti, deceduto tragicamente, a causa di una slavina, il 17 luglio del 1991 sul Brenta nelle Dolomiti, con sei ragazzi della parrocchia Nostra Signora di Lourdes di Piacenza dove Nuccio faceva esperienza pastorale.

L'iniziativa, voluta dal locale Archeoclub è stata subito condivisa dall'Amministrazione comunale, per ricordare il suo eroico gesto: infatti perdeva la vita nel tentativo di salvare quella di tre ragazzi (ve-



A sinistra la cerimonia di intitolazione. A destra Nuccio Malaponti



niva trovato chino sui tre ragazzi rimasti vivi, facendo loro da scudo col suo corpo). Nuccio era nato a Dudweiler in Germania il 24 gennaio 1996, da genitori aidonesi lì emigrati. Dopo aver conseguito il diploma di perito chimico, entrava nel seminario di Piazza Armerina frequentando la Facoltà teologica di Sicilia a Palermo. Veniva poi inviato a completare gli studi di Teologia a Piacenza al Collegio Alberoni, dove nel giugno del 1991 conseguiva il Baccellierato in Sacra Teologia. La slavina del Brenta, che lo ha travolto e chiuso in una morsa di ghiaccio insieme ai sei ragazzi del cam-

peggio, poneva fine al suo cammino verso il sacerdozio. Resta di lui l'esempio eroico della vita, l'essere stato un testimone credibile del Vangelo, resta il ricordo indelebile di un Nuccio sorridente, con una grande voglia di vivere, di amare e di servire. Resta il ricordo di un gesto che diventa l'incarnazione del vangelo di Giovanni «Non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

Carmelo Cosenza

LA PAROLA



“Cristo Gesù da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”.

(2Cor 8,9)

26 settembre 2010

XXVI domenica T. O. Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

Amos 6,1a.4-7
1Timoteo 6,11-16
Luca 16,19-31

Come in una fotografia dai colori appena accennati e con diaframma aperto oltre il dovuto, l'immagine della parabola, in cui il ricco dall'inferno grida pietà verso Abramo anche per una sola goccia d'acqua, riesce a stento a sbiadire la tristezza per quei novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione rappresentati nel destino di quell'uomo benestante. Eppure, i toni apocalittici di questa sezione centrale all'interno del vangelo di Luca sarebbero stati molto poco efficienti se non avessero avuto la possibilità di raggiungere i picchi altissimi della classica letteratura apocalittica, alimentati attraverso le visioni e le immagini fortemente simboliche, come succede in queste righe. Così Gesù vive il dramma del rifiuto che i farisei esercitano nei confronti di Mosè, cioè della Legge antica, e dei Profeti: un triste rifiuto che

nutre una tristezza ancora peggiore. Rifiuto come un aborto, aborto come un lutto annunciato, e annunciato come un vangelo all'incontrario, una tristissima notizia il cui angelo dell'annuncio è l'anti-Gesù anzi, il contro-Torah per eccellenza: Satana. Solo le parole del profeta Amos potevano affiancare quelle di Luca in questa sezione dichiaratamente contraria alla religiosità vacua e inetta di una generazione votata all'esteriorità e per niente complice saggia di quel consiglio riepilogativo di tutta la Legge: Amerai il prossimo tuo come te stesso (Lv 19,18). Solo l'apostrofo appello di un profeta contro le ingiustizie sociali del suo tempo poteva declinarsi accanto all'annuncio di un destino crudele per i farisei e per quanti «dicono e non fanno» (Mt 23,2). E così è accaduto nella liturgia della parola della domenica odierna. Destino di un destino, amaro epilogo di una storia mai finita, almeno nel cuore di quel Dio, misericordioso Padre dei cieli, che vorrebbe pace

e riposo eterno per i suoi figli e che opporsi al loro rifiuto non può adesso come sempre; vanità delle vanità (Qo 1,1), seppure fosse da ogni tempo votato al cielo, quel cuore di figlio rifiutando le stelle di Abramo (Gn 15,5), si alleò con i figli di Canaan, e adorò molti dei, invece che il solo, l'unico Dio, il Santo d'Israele. E dall'idolatria si scatenò l'ingiustizia; dalla religiosità impazzita, il disordine sociale. Paolo, scrivendo a Timoteo, altro non ricorda se non il comandamento dell'amore verso l'unico Dio: «Al cospetto di Dio che dà vita a tutte le cose e di Gesù Cristo che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti scongiuro di conservare senza macchia e irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo» (1Tm 6,13-14). «Ascolta il vangelo, osserva e considera i pensieri di due uomini. «C'era un uomo ricco che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente» (Lc 16,19). Non ti lasciar

illudere dall'apparente felicità di colui che vestiva di porpora e bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Era un superbo, un empio, che aveva il pensiero rivolto alle vanità e bramava vanità. Il giorno in cui morì andarono in fumo tutti i suoi piani. «Un mendicante di nome Lazzaro giaceva alla sua porta» (Lc 16,20). Non disse il nome del ricco, ma quello del povero. Dio non pronunciò il nome di colui che era noto a tutti, ma dello sconosciuto. Non ti meravigliare; Dio proclamò ciò che trovò scritto nel suo libro. Degli empi infatti è detto: «Siano cancellati dal libro dei viventi, e tra i giusti non siano iscritti» (Sal 68,29).» (Dai Discorsi sull'Antico Testamento di Sant'Agostino, vescovo). Un volto senza nome, un nome senza storia, una storia senza passato, presente e futuro è quella di una vita spesa come denaro per il denaro, e non donata come un dono per il dono, come con gratuità discreta, alla Vita stessa, alla Via e alla Verità: a Gesù Cristo.

SETTIMANE SOCIALI Il Movimento per il volontariato offre il suo contributo in vista del Convegno

Costruire alleanze per il Paese

In vista delle Settimane Sociali dei Cattolici, il mondo del volontariato italiano prende posizione attraverso con un suo documento tramite il MOVI, organismo federativo che conta circa 1000 associazioni presenti in tutte le regioni d'Italia e della cui Direzione nazionale è componente il responsabile del Cespov di Gela Enzo Madonia (foto).

“Di fronte alle molte contraddizioni e sfide che il tempo presente ci propone – si afferma in un comunicato emesso il 10 settembre scorso – crediamo che il volontariato sia il luogo in cui si realizzano percorsi di impegno di cittadinanza che siano significativi quali retroterra e formazione delle classi dirigenti impegnate in politica. L'impegno radicato nell'azione gratuita e dal basso, deve diventare fondamento etico della politica, che abbia il coraggio di aggregare anche i senza potere dei paesi e delle strade, dei luoghi di accoglienza e aggregazione, delle periferie che abitiamo. Vogliamo, proprio in quanto cattolici, essere capaci di dare valore politico a quella voce, di 'dire la verità' sulle ingiustizie, di denunciare le fughe

di responsabilità, di abilitare tutti i cittadini alla partecipazione attiva e all'impegno per la giustizia e la pace.

Nel volontariato – prosegue la nota del Comitato nazionale – vogliamo puntare ad un'azione costante, lucidamente progettuale e capace di essere comunicata, per la promozione e la difesa dei Beni Comuni, materiali e culturali. Crediamo che i Beni Comuni siano ciò che dà senso all'identità delle comunità territoriali e cittadinanza anche ai più poveri. Sui Beni Comuni possiamo costruire percorsi di solidarietà, partecipazione e politica autenticamente equi, che guardino anche ai “senza potere”. Solo da questi presupposti si può difendere la Costituzione e i Valori in cui ci riconosciamo pienamente.

Crediamo che a tutte le forme associative, a partire dal volontariato, vada chiesto lo “sforzo di pensare” alla vita collettiva del territorio in cui operano, oltre se stessi ed i loro servizi, chiedendosi continuamente quali siano i diritti negati o da promuovere, quali siano le politiche di giustizia da sollecitare, quali siano i modelli di intervento sociale da va-

lorizzare e quali quelli da rivedere.

Crediamo che la politica italiana debba guardare a tale “scuola di partecipazione” e di “formazione della coscienza critica” per riavvicinare i cittadini alla politica e all'impegno per la collettività e per la legalità. Questo vogliamo realizzarlo non tanto creando sovrastrutture o nuovi gravami su gruppi già affaticati ma al contrario valorizzando il ruolo educativo e di testimonianza di ciò che già facciamo, dialogando con gli altri sul territorio e favorendo l'apertura dei nostri gruppi in particolare ai giovani. Per far questo occorre un continuo dialogo con cittadini, OdV, terzo settore, imprese, istituzioni, per costruire alleanze con tutti coloro che condividono l'impegno per una società solidale, equa e sostenibile”.

La nota scende poi sul concreto delle scelte politiche: “Le forze politiche attive in Italia – si puntualizza – dovrebbero, a nostro giudizio, impegnarsi seriamente per rendere agibile l'impegno dei cittadini nelle istituzioni: la riforma delle legge elettorale in modo da facilitare l'individuazione delle candidature nei territori; politiche sociali per la fa-

miglie, i minori, la disabilità realmente incisive e coprogettate con chi è impegnato a fianco del disagio nel territorio; politiche educative che affianchino le necessarie azioni innovative con un impegno finanziario adeguato alle necessità di un'Italia che per uscire dalla crisi deve puntare sull'educazione, la formazione e la ricerca.

L'agenda della politica è ancora troppo dominata da questioni di potere, da tatticismi, personalismi, certo connaturati all'attività politica, ma che da qualche anno nel nostro Paese sono patologicamente dominanti. Le questioni di fondo, le scelte finanziarie dello Stato, i modelli di democrazia sono troppo spesso sottaciuti nel dibattito politico, sui media; al contrario crediamo che ciò che brucia nella vita



quotidiana degli uomini e delle donne italiani sia ben altro. Vogliamo uomini e donne capaci di interpretare in politica i problemi della quotidianità, che non sono banali, ma anzi richiamano le grandi questioni di fondo globali e nazionali”.

Per queste ragioni il MoVI intende promuovere spazi di incontro e aggregazione per rinforzare il ruolo di coscienza critica e di innovazione sociale del volontariato, e la sua capacità di agire politicamente al di là della dimensione della singola organizzazione. Costruire alleanze – conclude la nota – con tutte le forze che hanno a cuore l'educare vuol dire collegarsi al grande sforzo che anche la Chiesa italiana ha fatto nello scegliere per il prossimo decennio l'idea di una grande e condivisa ‘sfida educativa’.

Lettera al Giornale

All'uomo non basta solo amare, né essere amato, egli soprattutto ha bisogno di sapere e capire. Allora i cristiani sono chiamati ad aiutare ogni uomo nel discernimento sia individuale che comunitario.

In quest'ottica, alla vigilia della Settimana Sociale dei cattolici, che si svolgerà a Reggio Calabria dal 14 al 17 Ottobre, mi accingo a scrivere per esternare il mio stato d'animo per una situazione socio-politica che si stia sempre più inaridendo nella nostra diocesi.

La politica incide direttamente nella nostra vita, anche se la gente tende ad ignorarlo. La creazione o la tutela del lavoro, i servizi che non funzionano, la tutela dei deboli, la salvaguardia dell'ambiente, la mancanza o l'efficienza delle infrastrutture, la viabilità nei nostri paesi ecc. sono tutti elementi che rendono peggiore o migliore la nostra vita e sono strettamente legati alla politica. Ma ahimè risultano particolarmente bassi gli indicatori relativi al funzionamento dei governi, ai vari livelli, e alla partecipazione democratica.

Il sistema politico appare come in confusione, vince ma poi non è in grado di governare. Sono note le spaccature e le defatiganti trattative per costruire prima e far funzionare poi, le giunte comunali e provinciali. Una guerra

fatta da piccoli uomini, molto più preoccupati del proprio futuro che del bene comune che andranno ad amministrare.

Basterebbe invece rileggere il Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa per sentire il peso delle nostre responsabilità nel degrado della qualità della vita e della vitalità della partecipazione democratica al buon governo. Nell'era della società liquida anche il pensiero forte della Chiesa corre il rischio di diluirsi sotto il peso dell'omologazione culturale se i laici credenti, insieme a tutti gli uomini di buona volontà, non si attrezzeranno per ribadire le ragioni del loro impegno politico e la centralità della loro missione di evangelizzazione della società. Ma per essere all'altezza di questo compito non solo bisogna formarsi ed educarsi alla politica, ma occorre conoscere e vivere la dottrina Sociale della Chiesa.

Per cui caro Direttore, non crede che dobbiamo scegliere, tra l'altro alla fine dell'anno Sturziano, di dare risalto alla formazione nell'ambito della Dottrina Sociale per avere non solo una nuova generazione di uomini e donne, come auspica il Papa, impegnati a servizio del bene comune, ma anche capaci di tradurre nella prassi pastorale e nell'impegno sociale non dico tutta la Dottrina Sociale della Chiesa, cosa auspicabile, ma per lo meno l'enciclica di Benedetto XVI (Caritas in Veritate) come fece don Luigi Sturzo con la Rerum

Novarum di Leone XIII?

E per chiudere, non crede pure Lei, caro Direttore, che come dice il Card. Scola servono meno adulti chierichetti dietro l'altare e più adulti coscienti della propria fede nella realtà politica, economica e sociale della nostra diocesi?

Franco Porrovecchio, Riesi.

In occasione della festa Patronale di Gela abbiamo osservato come è riuscita la nuova giunta comunale a rendere invivibile il Lungomare di Gela. In particolare, noi grilli gelesi, addebitiamo l'incompetenza mostrata: alla nuova Giunta, ai dirigenti comunali (che sono 2 per una decina di settori) e a tutti gli organi preposti per la sicurezza dei cittadini. Dovendo descrivere la gestione del traffico, sia esso veicolare che pedonale, possiamo dire che la sorte della cittadinanza in questa occasione sia stata affidata alla Madonna. Decine di migliaia di cittadini gelesi si sono trovati imbottigliati e sequestrati nell'imponente ingorgo formatosi alla fine dei fuochi d'artificio nel Lungomare gelese. Con rammarico si osservava la completa assenza di qualsiasi Forza pubblica preposta

alla sicurezza dei cittadini gelesi, in particolare non si è vista traccia sul luogo sopra menzionato di Polizia municipale (tutti dietro la processione, prima, e dopo? dove?); Pubblica sicurezza; Carabinieri; Falchi D'Italia e tutte le altre organizzazioni di “volontariato” che hanno come “mission” la sicurezza dei cittadini.

In questa occasione noi “grilli gelesi” ci complimentiamo con la nuova Giunta per come ha gestito il traffico e l'evento. In futuro ci auguriamo che la Giunta si attivi ad interdire il Lungomare di Gela alle migliaia di automezzi e ciclomotori che in occasione delle feste invadono e inquinano spazi e luoghi comuni.

per i “Grilli Gelesi”
Giuseppe Lo Monaco

IL LIBRO

L'uomo in cammino tra fede e speranza

di Rosario Colianni

Edizioni Segno Euro 5

“Almeno una volta nella vita ci dobbiamo porre le domande radicali: che senso ha la vita? Quale è il significato ultimo della realtà? Per che cosa vale la pena di vivere? La risposta a queste domande presuppone che noi ci poniamo altre domande: chi sono io? Da dove vengo e dove vado?... In questo libretto il medico Rosario Colianni cerca di dare una risposta non teorica ma esistenziale a queste domande a partire dalla sua esperienza di fede vissuta all'interno di un cammino comunitario, che gli ha fatto incontrare non il dio morto dei filosofi, ma il Dio vivo di Gesù Cristo, che ci rivela il volto di Dio. La vera fede non consiste nel conoscere la dottrina del cristianesimo ma quella che scaturisce dall'incontro personale con Cristo, che rende possibile l'accoglienza di Gesù come l'unico salvatore”.



Mons. Michele Pennisi

della poesia

l'angolo

Egizia Malatesta

La poetessa Egizia Malatesta è nata a La Spezia ma vive a Massa ormai da molti anni, pur conservando un attaccamento particolare per il paese e la terra d'origine. Insegnante presso la scuola dell'infanzia è sposata ed ha due figli. Dopo un primo approdo alla pittura, si è dedicata alla poesia, scoprendo in essa le possibilità migliori per comunicare ed esprimere sentimenti, emozioni, ricordi. Scrive ormai da parecchi anni ottenendo numerosi consensi a livello nazionale e internazionale. Nel 2008 ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo “Lasciate che sia” (Clemente Editore). Sue poesie sono presenti in numerose antologie. Si dedica anche alla composizione di opere teatrali, scrive favole e racconti per bambini. È membro di giuria in alcuni premi letterari di prestigio e, recentemente, le è stato attribuito anche il Premio alla carriera.

Ogni volta

Aveva gridato al cielo inutilmente
il suo dolore
prima che un fossa polverosa
lo inghiottisse,
prima di poter vedere
un giorno nuovo
annebbiato dalla sua stessa luce.

Karim aveva
due anni appena
quando straziarono
il suo piccolo corpo dissacrato
e gli rubarono
il soffio del respiro,
quando sparì per sempre
come tutti gli altri
senza mai la pietà
di una data e di un nome.

Così i bambini del Darfur

vengono sotterrati in fretta
con gli occhi ancora aperti
fissi sull'alba diventata sera,
con le bocche riempite di terra
così che nessuno
possa sentire il loro grido.

A noi
che restiamo in silenzio a guardare
restituisca almeno
un brivido dell'anima il dolore
ogni volta che Karim muore
in quella terra lontana,
ogni volta
che il nostro sguardo si posa
sullo schermo del mondo
dove cresce incessante
ogni due secondi
il numero dei piccoli Karim
sul vergognoso display di quel massacro.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GIOVANI E LAVORO Continua l'opera di sensibilizzazione per uscire dalla rassegnazione

Il Policoro e il suo Centro Servizi



“Non esistono formule magiche per cercare lavoro. Occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone” così soleva dire don Mario Operti promotore del “Progetto Policoro” destinato ai giovani disoccupati del Sud. Oggi più che mai in un periodo di grave crisi economica, che suscita nei giovani una destabilizzante preoccupazione e un forte senso di disagio, le parole di don Operti, scomparso alcuni anni fa, vengono salutate da molti come un modo nuovo per accostarsi al mondo del lavoro.

“Ma che cos'è il Progetto Policoro?”, “perché si chiama così?” queste sono le domande che più frequentemente vengono rivolte a Lucia Monteforte (nella foto al centro durante un incontro con i giovani) animatrice del progetto per la diocesi di Piazza Armerina.

Il Progetto Policoro è un organico della Chiesa italiana che tenta una risposta concreta al problema della disoccupazione del sud, nato nel dicembre del 1995, a Policoro in provincia di Matera, a seguito del 3° convegno ecclesiale di Palermo ha contribuito e contribuisce ancora oggi alla creazione di una nuova

mentalità da parte dei giovani di fronte al lavoro secondo i valori della fratellanza, della cooperazione e della legalità, infatti, se il lavoro tradizionalmente inteso nel meridione come fatto personale e privato determina l'occupazione del singolo, tali valori consentirebbero, invece, l'impiego di un numero molto più elevato di persone. I soggetti promotori di questo progetto sono le tre Pastorali della Chiesa locale: il Servizio di Pastorale Giovanile, l'Ufficio per i problemi Sociali e del Lavoro e la Caritas.

La promozione e la conoscenza del progetto è affidata al cosiddetto “animatore di comunità” che affiancato da un tutor si muove creando una attiva collaborazione con le associazioni e le realtà della Chiesa presenti nel territorio diocesano, chiamate “filieri dell'evangelizzazione” e “filieri della formazione”. L'animatore diventa, dunque, il trade union di un lavoro di rete che si propone vari obiettivi, uno tra tutti è quello di creare gesti concreti di speranza e di solidarietà, dando vita ad attività lavorative capaci di produrre reddito valorizzando le risorse e la tipicità del territorio (cooperative sociali, associazioni, imprese).

Ma in tutto ciò il ruolo della Chiesa non è quello di fare impresa in prima persona, ma di offrire appoggi, sostegno, accompagnamento perché possano crescere quei segni di speranza che testimoniano come la rassegnazione e lo scoraggiamento possono essere vinti.

Il progetto nel territorio della Diocesi di Piazza Armerina è attivo da nove

anni: “I giovani - dichiara l'animatrice d.ssa Monteforte - dopo aver completato il loro percorso di studi si mettono alla ricerca di un lavoro pieni di entusiasmo e ottimismo che vengono meno quando non riescono a trovarlo in breve tempo, il compito del progetto Policoro è proprio quello di diffondere una nuova cultura del lavoro tra i giovani, i quali saranno adeguatamente accompagnati e sostenuti nella loro idea di fare impresa da professionisti con i quali il centro servizi, da me gestito in qualità di animatore, li metterà in contatto e attraverso la creazione di un business plan per confrontare le possibilità di successo che concretamente potrebbe avere la loro idea di lavoro nella realtà locale. Il centro fornisce informazioni sulle opportunità di lavoro realizzabili attraverso l'uso di strumenti legislativi nazionali e regionali in ogni settore e forma, dal lavoro autonomo all'impresa sociale e non. Anticipo, inoltre, che a partire da questo mese di settembre, coadiuvata dagli insegnanti di religione, porterò il progetto nelle scuole medie superiori per farlo conoscere agli alunni delle ultime classi”.

Il Centro servizi è presente sul territorio diocesano con due sportelli: lo sportello di Piazza Armerina che riceve il lunedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 presso la Caritas Diocesana sita in via Vittorio Emanuele 39, quello di Pietraperzia che riceve il martedì dalle ore 16,30 alle 20,30 e il mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16,30 alle ore 20,30 presso il Centro Giovanile “Lillo Zarba” sito in via Marconi 10.

Marta Furnari

I Carmelitani a Mazzarino nell'opera di Saverio Mannella



Sta riscuotendo particolare successo il libro di Saverio Mannella (*foto*) “I Carmelitani a Mazzarino e i principi Giuseppe Branciforti e Carlo Maria Carafa”, edito da Lussografica Caltanissetta e in distribuzione nelle edicole della provincia. Mannella, cultore di storia patria, attraverso una rigorosa ricerca storica e dopo anni e anni di studi, mette in evidenza nel testo l'esperienza dei Carmelitani a Mazzarino, nel contesto più ampio della vita sociale, economica, ecclesiale, mostrando la profonda unità del cammino di un popolo, profondamente radicato nell'esperienza di fede. Il convento che i Carmelitani abitarono nel 1600 (secondo in ordine di tempo, il primo fu quello sito ai piedi del castello medievale) è l'attuale complesso architettonico del palazzo comunale, al centro della città, nella piazza principale. “Lo studio - afferma Mannella - riguarda in generale non solo i carmelitani a Mazzarino ma anche la storia locale di Mazzarino, il cui orizzonte si amplia per cogliere le profonde dinamiche che segnano la vita e l'esperienza della chiesa tra il sedicesimo e il diciassettesimo secolo, cogliendo, altresì, il profondo legame tra i Branciforti, Carlo Maria Carafa e la città di Mazzarino”. Saverio Mannella, storico ed instancabile ricercatore di fatti e monumenti mazzarinesi ha pubblicato nel 1990, insieme al suo compianto amico Pasqualino Di Martino, l'opera biografica “Salvatore La Marca e la Cultura” e nel 1995 dà alle stampe “Dediche in versi dialettali siciliani”. Nel 2008 ha conseguito anche la laurea in Scienze Religiose presso l'Istituto “Sant'Apollinare” di Piazza Armerina. Attualmente è impegnato nella ricerca su “Chiesa e Convento di Santa Maria di Gesù in Mazzarino”.

Paolo Bognanni



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

GELA Perplexità espresse dal mondo politico e sindacale. Per la raffineria ci sarebbero esuberi e assenteismo

Critiche al Piano industriale Eni



“Un piano industriale della Raffineria di Gela avulso dalla realtà regionale. Un piano che sa di vecchio visto che non ha riportato novità sostanziale, visto che le cifre su cui si attendono gli investimenti sono quelle già concordate da anni fra sindacati e istituzioni”. Queste le valutazioni emerse all'indomani della presentazione della programmazione della Raffineria di Gela che ha destato preoccupazione negli ambienti lavorativi e sindacali della città. Interventi urgenti alla Diga foranea per l'attracco delle navi che portano il greggio; interventi alla Centrale termoelettrica e 400 posti in esubero: sono solo alcuni dei numerosi argomenti che hanno caratterizzato il primo dei quattro incontri di presentazione del Piano industriale 2010-2013 della Raffineria di Gela.

Il comparto industriale di

contrada Piano del Signore deve allinearsi al rapporto dipendenti-produzione, nella comparazione con l'organigramma di altri siti industriali della nazione. Le raffinerie di Sannazzaro, Milazzo (Q8) ed Augusta (Esso) hanno una capacità produttiva superiore a quella di Gela e registrano soglie di produzione che oscillano tra i 6-8 milioni di tonnellate di greggio per ogni anno. Tutto questo disponendo di una forza lavoro media di 500 unità circa. Nella Raffineria di Gela invece la forza lavoro è pari a 1.500 e la capacità produttiva non supera 5 milioni di tonnellate di greggio all'anno. Più lavoratori quindi più spese e meno produzione. Un vero sovvertimento delle conquiste sociali introdotte dalla Rivoluzione industriale di due secoli fa. Secondo la Raffineria a questo si dovrebbe aggiungere un dato preoccupante relativo

ad eccessivo assenteismo dei lavoratori, con punte del dieci per cento; ma questo non viene confermato dai lavoratori. Tre le principali aree di intervento che interessano il “Piano” presentato dal presidente Giuseppe Ricci e dall'amministratore delegato, Bennardo Casa, di fronte ai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil. Gli interventi interesseranno la centrale termoelettrica e la logistica mare. Questo permetterà di ridurre i consumi energetici. Si prevede però uno stop per le assunzioni e il reintegro dei lavoratori che raggiungeranno l'età pensionistica.

Gli investimenti concordati per 550 milioni di euro verranno effettuati in parte, almeno per il momento. Primo intervento sulla centrale termoelettrica per 210 milioni di euro. Settanta milioni per la logistica, nell'immediato e 72 in un secondo momento, 30 milioni per il serbatoio, 18 milioni per il coking e manutenzioni. “Il nostro intervento – ha detto il segretario generale della Cgil, Alessandro Piva – riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali. Non possiamo accettare che vengano persi 400 posti di lavoro in un periodo di crisi dilagante”.

“La presentazione del piano industriale 2010-13 della Raffineria di Gela, conferma le perplessità che avevo avanzato in passato. È un piano puerile, non porta novità”. Lo dice il deputato geleso del PD all'Ars, on. Miguel Donegani. “Appurata la carenza di proposta regionale – continua Donegani – in mancanza di un piano industriale a cui non ha inteso provvedere il governo siciliano, nel programma quadriennale della Raffineria di Gela non si ravvisa la benché minima novità rispetto a quanto già noto in tema di investimenti e, per contro, si torna a parlare di esuberi i quali, sebbene non si tradurranno in licenziamenti, avranno come ovvia conseguenza il blocco delle assunzioni nel periodo considerato”.

“Senza girarci troppo intorno – conclude Donegani – è chiara la necessità di avviare un tavolo di confronto con l'Assessorato Regionale all'Industria, che chiami in causa il Ministero dell'Ambiente e tutte le parti, affinché si cominci a trattare più seriamente e senza ulteriori indugi la questione della bonifica in ordine alle aree dismesse, nel segno di una presenza e di una strategia più convinte dell'Eni sul territorio”.

Liliana Blanco

PIAZZA ARMERINA Il 19 settembre Giornata per l'Alzheimer

Non dimenticare chi dimentica

Domenica 19 settembre A.I.M.A. Enna promuove la XVII Giornata Mondiale dell'Alzheimer all'insegna dello slogan “Non dimenticare chi dimentica”, per celebrare il suo 25° compleanno e la giornata mondiale dedicata alla malattia “mangia memoria”.

Quest'anno la location che la sede territoriale ennese ha scelto è la città di Piazza Armerina. Presso il Centro anziani di via Gen.le Muscarà alle ore 10 avrà luogo un incontro con dieci famiglie di pazienti affetti da Alzheimer di grado lieve-moderato cui seguirà l'incontro con le autorità e a seguire la proiezione del film-documentario sul tema demenza-Alzheimer “Away from her - Lontano da lei” della regista Sarah Polley.

In piazza Cascino dalle ore 9 alle ore 19 sarà possibile visitare lo stand dell'A.I.M.A. dove i volontari distribuiranno materiale informativo sulle demenze e sull'Alzheimer e materiale divulgativo

sulle iniziative dell'Associazione. Per sensibilizzare la società civile e scuotere le coscienze saranno presenti con degli stand espositivi: Legambiente-Circolo Piazzambiente, C.I.F. Avulss, Emergency, C.S.R - A.I.A.S. e l'Associazione culturale sanconese “Ottavio Trigona”. Presso il gazebo dell'associazione sanconese sarà possibile, a fronte di un contributo a favore della ricerca scientifica, ricevere confezioni di fichidindia. Gli espositori cureranno un percorso sullo stato attuale degli interventi a favore dei pazienti affetti da Alzheimer sotto il profilo socio-assistenziale-riabilitativo.

“Ancora una volta piena di entusiasmo A.I.M.A. Enna scende in piazza - dichiara la Presidente A.I.M.A. Enna, dr.ssa Maria Gabriella Inzana - per attirare l'attenzione delle Istituzioni e



dell'opinione pubblica e ricordare alle famiglie dei malati che non sono soli. Grazie alla nostra presenza sul territorio, che attraverso i volontari ha promosso una capillare opera di sensibilizzazione sull'Alzheimer, aiutando le famiglie a non avere vergogna e paura di chiedere aiuto, molte cose stanno cominciando a cambiare, ma non basta, occorre un aiuto delle Istituzioni che non sia sporadico o dettato da giornate come quella che stiamo organizzando, ma, concreto e quotidiano”.

Marta Furnari

segue dalla prima pagina *Indietro tutta!!! L'anno della riforma scolastica*

alunni bocciati, di universitari che parcheggiano negli atenei, di pochi laureati e di pochissimi che si affermano nel campo professionale per competenze e performance che cominciano a maturare proprio tra i banchi di scuola.

Nelle nostre scuole dovrebbe essere scritto a caratteri cubitali “Qui nasce il futuro”. La scuola, infatti, è per gli alunni, per la loro formazione, per il loro domani e quel che avviene in classe non può essere vano ed improduttivo, non può restare senza motivazione e senza un perché. L'impegno educativo della scuola è proiettato a guardare al domani, a pensare qualcosa che viene “costruito per durare”, risposta intelligente allo zapping, al “mordi e fuggi” che caratterizza la società consumistica del “tutto e subito”. La frammentarietà, l'episdicità, l'occasionalità non fa sistema e non lascia niente, crea soltanto un

vuoto che difficilmente potrà essere colmato.

Finora ci si è lamentati per non avere un quadro di riferimento chiaro e definito, oggi questa barriera è stata infranta. Guardiamo la realtà, osserviamo il nuovo impianto, il locomotore è pronto, la direzione è già tracciata dai binari, alcuni poco lucidi, ma non tutti i macchinisti sono ancora pronti ed attrezzati al nuovo sistema. Per parecchio tempo vivremo di nostalgia di un passato sistematico e consolidato, oggi siamo di fronte al nuovo che sarà migliore soltanto se sarà ben interpretato e messo in atto con gradualità e aderenza al reale. La constatazione che il tanto tempo trascorso sui banchi non ha prodotto miglioramenti sociali e culturali ha favorito la politica della riduzione dei tempi e delle ore di lezioni. Altri strumenti, nuove tecniche, diversi linguaggi, altri alfabe-

ti, contribuiscono alla formazione e all'apprendimento nell'esercizio di competenze spendibili. Il numero ridotto delle ore di lezioni, oggetto di tanti disagi tra gli operatori, forse nel tempo potrà rivelarsi un bene se tutto il tempo che si trascorre a scuola si trasforma in “tempo di insegnamento” e di conseguenza produce “apprendimenti” e gradualmente modifiche nel modo di pensare, di sentire e di agire.

Non ci sono, infatti, materie importanti e materie di serie B, ma la differenza nasce dalle materie insegnate bene e quelle non insegnate, ancorché scritte nell'orario e svolte soltanto formalmente.

“I cambiamenti o si governano o si subiscono” Credo proprio che nessuno oggi voglia subire un qualunque cambiamento (situazione politica docet); allora occorre governarlo, da protagonisti attivi e responsabili. Non ci sono ricette,

non ci sono t e r a p i e standard da fotocopiare. Unica regola e norma da seguire è quella di pensare al miglior bene degli studenti e per loro, per il loro bene progettare il percorso, che prende il nome di “processo” di formazione, termine dinamico di movimento e di azione. “La cultura è ciò che rimane dopo che è passato il marasma della scuola” e quindi ne abbiamo strada da fare per diventare luogo e centro di cultura, spazio e opportunità di servizio pubblico, momento di educazione e di formazione integrale.

“Chi fa qualcosa a volte sbaglia, chi non fa niente... sbaglia sempre!”

Conoscere l'altro di **Alberto Maira**

Gabriella Carlizzi e l'Opera Padre Gabriele

Le origini dell'Opera Padre Gabriele, associazione promossa da Padre Gabriele Francesco Maria Berardi (1912-1984), risalgono al 1971. In quell'anno, per iniziativa dello stesso padre Gabriele nasce l'Associazione fra i Volontari della Carità, a Roma. Francesco Maria Berardi era sacerdote dell'Ordine dei Servi di Maria, nato a Carpegna (Pesaro) e morto a Roma. Il fine perseguito dall'associazione è duplice: restituire ai poveri di spirito la loro dignità attraverso il recupero dei valori cristiani e l'elargizione ai bisognosi di beni materiali. All'Associazione Fra i Volontari della Carità si avvicinano alcune migliaia di poveri che, a giorni alterni, ricevono generi alimentari e vestiario; è fornita assistenza anche a carcerati, handicappati e istituti religiosi poveri.

Gabriella Pasquali Carlizzi, figlia spirituale di padre Gabriele, si impegna – dal 1985 – a proseguire la sua opera e diventa presidente dell'associazione. Dal 1989 riceve in un “filo diretto dal Paradiso”, i messaggi di padre Gabriele che riguardano vicende personali, sociali e talora il mondo intero.

Nel gennaio del 1992 è fondato il partito cristiano della democrazia, il cui fine è quello di offrire al cristiano dell'Era Nuova quell'alternativa politica ritenuta indispensabile per restituire onestà e bontà alle classi dirigenti.

In riferimento all'Associazione Fra i Volontari della Carità il vicariato della diocesi di Roma ha emanato due comunicati – nel 1993 e 1997 – nei quali dichiara che essa non ha alcun riconoscimento da parte dell'autorità ecclesiastica; che nella cappella della sede dell'associazione non è consentito celebrare la messa o custodire l'eucaristia; che non esiste alcuna causa di beatificazione nei riguardi del sacerdote padre Gabriele e che essa diffonde messaggi incompatibili con la fede cattolica.

Per inaugurare una Nuova Era è necessario un evento straordinario, annunciato da padre Gabriele. Attraverso Gabriella, figura del nuovo arcangelo Gabriele, giunge l'annuncio della seconda venuta di Gesù sulla Terra. La nascita è annunciata per la notte fra il 24 e il 25 Dicembre del 1992, a Roma.

Il 25 dicembre 1992 segna anche la data d'inizio del nuovo tempo, il primo giorno dell'anno. L'annuncio della nascita di Giusto deve raggiungere l'intero mondo, a cominciare da Gerusalemme, dove Gabriella Pasquali Carlizzi si reca il 4 febbraio 1993 per consegnare l'annuncio dell'avvento di Giusto ai rappresentanti della religione ebraica. Durante la sua permanenza in Terra Santa, sotto la guida di padre Gabriele, visita i luoghi santi e si incontra molte volte con le “Autorità del Cielo”. A Nazaret incontra la Madonna che, come Gabriella, ha ricevuto da un angelo di nome Gabriele l'annuncio della nascita del Figlio di Dio sulla Terra. Entrambe hanno custodito in grembo e nel cuore il Santo Bambinello. Al Santo Sepolcro incontra Satana e nel deserto – nella sua veste di nuova guida del popolo eletto – riceve spiritualmente da Mosè le nuove tavole della Legge. Sul Monte degli Ulivi incontra Gesù, ai piedi del Monte Tabor, ascolta la voce del Padre Celeste e sulle rive del Giordano incontra Giovanni Battista e Gesù.

In seguito alla morte di Giovanni Paolo II nel 2005 Gabriella Pasquali Carlizzi lo definisce “il precursore del Giusto” che ha svolto “lo stesso ruolo espresso duemila anni fa da Giovanni il Battista”. Gabriella Pasquali Carlizzi continua a divulgare i messaggi a diffusione universale di padre Gabriele tramite un nuovo Sito Internet (dopo il sequestro penale del sito www.giustainformazione.it con decreto del Tribunale di Firenze in data 3 gennaio 2005, cui ha fatto seguito il sito www.lagiustainformazione.it, anch'esso sottoposto a sequestro penale con decreto del Tribunale di Firenze in data 2 novembre 2006) specificando che ciò che viene pubblicato non intende prevenire il giudizio della Chiesa e sarebbe conforme ai decreti di papa Paolo VI (1897-1978) emanati il 14 ottobre 1966.

amaira@tele2.it

Ecco la prima indicazione, certamente efficace: “*Pensare prima di agire e agire senza mai smettere di pensare*”. Ecco la formula-regola che abbiamo consegnato ai docenti il primo giorno di scuola nell'augurare un “buon anno scolastico” che i ragazzi affronteranno con entusiasmo e desiderio. Agli adulti, genitori e docenti, il compito di non deludere le attese ed i sogni che guardano lontano.

Giuseppe Adernò